



6

GLIAZIONISTI PRINCIPALI

Il primo azionista della Mukki è il Comune di Firenze (42,86%) che ha annunciato di voler cedere la propria quota ma senza svendere e salvaguardando il lavoro dipendente e degli allevatori. Fidi Toscana ha il 23,89% e venderà la propria quota

87,17mln

IL FATTURATO MUKKI

La Mukki ha fatturato in calo e un futuro incerto di fronte alla prossima liberalizzazione del mercato del latte

993mln

IRICAVI GRANAROLO

Nel 2013 Granarolo ha fatturato undici volte quanto ha fatturato Mukki, ottenendo un Ebitda (redditività lorda) del 5,1% (50 milioni di euro) e un risultato netto di 8,5 milioni

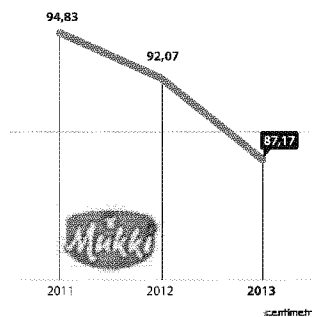
14%

L'EXPORT BOLOGNESE

La cooperativa bolognese ha in atto un forte processo di internazionalizzazione. Dal 14% del 2013 la quota di fatturato ricavata con le vendite all'estero dovrebbe salire quest'anno al 20%

I ricavi

Centrale del latte di Firenze, Pistoia e Livorno
IN MILIONI DI EURO



Arriva la stangata Imu sui terreni agricoli

> Abolito dal governo Letta il balzello dovrà essere pagato entro il 16 dicembre anche da chi finora l'aveva sempre evitato

MARIONERI

AI VIVAISTI di Pescia pare arriverà a costare circa 700 euro a ettaro. I residenti del Mugello, che finora non avevano mai pagato in quanto abitanti di Comuni montani, dovranno sborsare in totale 1 milione e 291 mila euro. In Toscana la stangata eroderà alle tasche dei contribuenti circa 30 milioni. E per molti non si tratterà soltanto di un nuovo balzello ma addirittura di una tassa che finora era sconosciuta. Eppure dovremo abituarci in fretta, perché la nuova Imu sui terreni agricoli e sui fabbricati rurali dovrà essere pagata entro il 16 dicembre.

Abolita dal governo di Enrico Letta per il 2013, quello di Matteo Renzi sta per reintrodurla. Il Mef ha già pronta una bozza di decreto che modifica le regole di applicazione stabilite da una circolare ministeriale del 1993. Il pacchetto è una contropartita: offre ai Comuni una sorta di norma cuscinetto per ripianare il deficit generato dai tagli dell'esecutivo al fondo di solidarietà. Sono 350 milioni per il 2014 a livello nazionale, fra i 28 e i 35 milioni in Toscana, dicono dall'Anci, che ieri ha subito chiesto a Roma di tornare sui suoi passi e fermare la revisione delle esenzioni. «Come al solito a pagare i costi politici della manovra saremo noi amministratori locali, perché noi dovremo mandare i bollettini»,

dice Alessandro Pescini, sindaco di San Casciano Val di Pesa, che dovrà recuperare 250 mila euro.

Fino a due anni fa pagava l'imposta chi era proprietario di campi, parchi, appezzamenti di terra o boschi incolti o comunque non utilizzati ai fini di una attività agricola, ma erano esenti tutti gli abitanti di Comuni montani e tutti i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali (Iap) iscritti alla gestione previdenziale. Il nuovo decreto fissa tre fasce: sotto i 280 metri di altitudine adesso pagheranno tutti, anche le aziende; fra i 281 e 600 scatta l'esenzione solo per coltivatori diretti e le imprese agricole Iap; sopra i 600 metri sono tutti esonerati. «Peccato - dice Federico Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero e presidente della Unione dei Comuni del Mugello - che il decreto introduca una nuova definizione di montanità. L'altitudine media di riferimento non è più quella orografica ma quella della sede legale del Comune». «Un assurdo - sbotta Oreste Giurlani, presidente Uncem e sindaco di Pescia - è chiaro che nelle zone montane uffici e servizi sono a fondo valle. A questo punto i sindaci istituiscano una sede legale in vetta alle montagne».

È proprio il nuovo modello di applicazione dell'imposta muni-

cipale a scatenare le proteste di Comuni e associazioni di categoria. Sul piede di guerra le Unioni dei Comuni, Coldiretti, Cia e Confagricoltura. Con il nuovo sistema, se prima i Comuni esentati (anche solo parzialmente) erano 153 sui 280 della Toscana, ora saranno appena 23. Per alcuni una vera beffa. Nel comune di Stazzema, un territorio che arriva fino a 1800 metri con una media orografica di 450, pagheranno tutti perché la sede del muni-

Ai vivaisti di Pescia potrebbe costare anche 700 euro a ettaro

cipio è a 158. La tassa colpirà migliaia di agricoltori che prima non versavano un euro. Si ritroveranno fra i tassati tutte le eccellenze del vino nel Chianti, a Bolgheri, Scansano, Sorano e Pitigliano. «Il nostro territorio - dice Emilio Bonifazi, sindaco di Grosseto anche a capo della Provincia - è quello a maggiore vocazione agricola in regione. Così si dà un colpo alle aziende, in molti potrebbero decidere di chiudere». Senza contare le ripercussioni sul dissesto idrogeologico. «Quale privato che possiede un pezzo di bosco e un terreno in collina farà più manutenzione?».





STANGATA
Imu sui terreni
agricoli: si dovrà
pagare entro il 16
dicembre. Sotto,
Massimiliano Pescini

